1867 — **N° 148**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		[illegible]	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 29 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	41	21

PARTE UFFICIALE

Il numero 3721 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto 28 luglio 1866, n° 3108;

Visti i decreti 8 e 19 settembre 1866, n° 3201, 3230, sul prestito nazionale;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretrto e decretiamo;

Art. 1. Il capitale nominale del prestito nazionale, per il quale saranno emesse dalla direzione generale del debito pubblico le obbligazioni definitive, rimane fissato, in conformità delle resultanze dei ruoli depurati dalle quote corrispondenti agli stipendi degli ufficiali, nella somma di lire trecentocinquantatre milioni e duecentotrentadue mila, che furono ripartiti nelle varie provincie del Regno, come appare dallo annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 2. Conseguentemente è assegnata alla tesoreria centrale, per servizio degli interessi e dei premi in ciascuno dei sette primi semestri, pagabile a partire dal 1° aprile 1867, la somma di lire 10,596,960, delle quali, lire 8,830,800 per gl'interessi semestrali, e lire 1,766,160 per i premi.

In ciascuno degli altri venti semestri successivi è assegnata alla stessa tesoreria centrale, per il servizio degli interessi, dei premi e dell'ammortizzazione, la somma di lire 23,742,736 10, delle quali saranno distribuite in premi lire 1,135,888 10, e le rimanenti lire 22,606,848 in pagamento delle cedole per interessi ed ammortizzazione.

Le frazioni di centinaia di lire, che non si possono distribuire in premi, saranno sempre riportate in aumento di premi del semestre successivo, e l'ultimo residuo andrà a vantaggio dell'Erario.

Art. 3. Per ciascuna obbligazione definitiva sarà riscosso, all'atto della consegna, il diritto di lire 1 10 per il bollo da cinquanta centesimi, coll'aumento del decimo, cui sono soggetti, tanto l'obbligazione, che l'annessavi cartella per i premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 18 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

FERRARA.

Elenco riassuntivo per provincie delle somme complessive portate nei ruoli del prestito nazionale, depurati dalle quote corrispondenti agli stipendi degli ufficiali aventi diritto alla esenzione, le quali formano il capitale nominale del prestito in conformità del disposto all'articolo 14 *del Regio decreto* 8 *settembre* 1866, n° 3201.

Numero d'ordine	Provincie	Importare dei Ruoli depurati giusta l'art. 14 del R. decreto 8 settemb. 1866 n° 3201
1.	Alessandria	L. 9,135,700
2.	Ancona	» 4,446,900
3.	Aquila	» 2,297,900
4.	Arezzo	» 3,024,000
5.	Ascoli Piceno	» 1,855,200
6.	Avellino	» 3,156,300
7.	Bari	» 7,586,500
8.	Benevento	» 2,128,000
9.	Bergamo	» 4,504,000
10.	Bologna	» 9,277,300
11.	Brescia	» 8,079,400
12	Cagliari	» 5,037,300
13.	Caltanissetta	» 2,535,100
14.	Campobasso	» 2,006,900
15.	Caserta	» 8,652,200
16.	Catania	» 4,918,900
17.	Catanzaro	» 3,495,200
18.	Chieti.	» 2,327,200
19.	Como	» 4,703,600
20.	Cosenza	» 2,859,300
21.	Cremona	» 7,342,400
22.	Cuneo	» 8,137,600
23.	Ferrara	» 4,067,400
24.	Firenze	» 18,486,500
25.	Foggia	» 5,716,400
26.	Forlì	» 3,328,700
27.	Genova	» 14,235,200
28.	Girgenti	» 2,767,400
29.	Grosseto	» 1,344,700
30.	Lecce	» 6,216,000
31.	Livorno	» 5,478,100
32.	Lucca	» 2,690,300
33.	Macerata	» 2,614,800
34.	Massa Carrara	» 1,120,000
35.	Messina	» 4,037,800
36.	Milano	» 27,356,600
37.	Modena	» 4,741,500
38.	Napoli	» 27,266,300
39.	Novara	» 9,189,800
40.	Palermo	» 10,022,900
41.	Parma	» 3,995,300
42.	Pavia	» 8,133,700
43.	Perugia	» 7,528,000
44.	Pesaro Urbino	» 2,151,000
45.	Piacenza	» 3,510,100
46.	Pisa	» 4,253,500
47.	Porto Maurizio	» 1,022,000
48.	Potenza	» 4,425,300
49.	Ravenna	» 3,546,100
50.	Reggio (Calabria)	» 3,114,700
51.	Reggio nell'Emilia	» 4,311,200
52.	Salerno	» 5,477,100
53.	Sassari.	» 2,910,200
54.	Siena	» 3,924,900
55.	Siracusa	» 3,219,200
56.	Sondrio	» 562,000
57.	Teramo	» 1,588,900
58.	Torino	» 28,871.400
59.	Trapani	» 2,499,800
	Totale	L. 353,232,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
FERRARA.

Relazione del ministro della guerra a S. M. in udienza del 15 *maggio corrente intorno al decreto di ordinamento del Corpo del treno d'armata sul piede di pace.*

SIRE,

Gli studi intrapresi sull'ordinamento del Corpo del treno d'armata, basati sulle osservazioni a cui diede luogo la sua mobilizzazione ed i servizi da esso prestati nell'ultima guerra, fecero riconoscere che poteano essere introdotti due notevoli miglioramenti nella sua costituzione organica.

Il primo di tali miglioramenti era quello di formarne un Corpo solo dipendente da un comando solo, sicchè all'atto della sua mobilizzazione l'impulso ai tanti disparati elementi, di cui consta, partisse da un centro unico, bene edotto della loro dislocazione e dell'utile maggiore che si può trarre da essi, come pure affinchè tali diversi elementi, facili a compenetrarsi in campagna e completarsi a vicenda, venissero a far capo, sia amministrativamente, sia disciplinalmente, ad un centro solo in grado quindi di uniformarne l'indirizzo.

Era l'altro miglioramento quello di dare in dotazione al Corpo così ricostituito tutto il materiale occorrente per la sua mobilizzazione, ed ora in massima parte depositato nei magazzini generali dell'amministrazione militare, dimodochè all'atto di mobilizzarsi esso avesse presso di sè tutto il carreggio, le bardature ed altro occorrenti per le sue colonne di campagna.

Lo schema di decreto che ho l'onore di presentare alla sanzione della Maestà Vostra tende ad attuare tali due concetti, le diverse disposizioni parziali che esso comprende tutte mirando allo scopo stesso.

La riunione però in un Corpo solo di elementi tanto numerosi e sparsi per dippiù su tutta la superficie dello Stato, richiedeva necessariamente la creazione di alcuni centri intermedi tra il comando del Corpo e le compagnie, il che diede luogo alla formazione di brigate, composte ognuna di quattro compagnie, comandate da un uffiziale superiore, e funzionanti come distaccamenti del Corpo, senza che tale creazione desse luogo ad aumento nel numero degli uffiziali superiori del Corpo, come facilmente può riconoscersi dal paragone della tabella annessa al presente schema di decreto con quella che va unita al Regio decreto del 30 dicembre 1866, col quale venne sancito l'attuale organico del Corpo.

L'ordinamento del Corpo del treno d'armata che ho l'onore di proporre alla Maestà Vostra, fa parte integrante degli specchi organici, annessi al progetto di legge presentato al Parlamento *sull'ordinamento generale dell'esercito*, e l'opportunità di attuarlo fin d'ora nasce dalla convenienza di non lasciare che il Corpo si rassodi in una formazione che non giova di altrimenti conservargli, e dalla notevole economia derivante dalla possibilità che offre di far eseguire le riparazioni al carreggio che servì nella decorsa campagna col mezzo delle officine del treno.

In conseguenza, ove le mie proposte siano per incontrare il Sovrano gradimento, prego la Maestà Vostra di voler rivestire della Augusta Sua firma il seguente decreto.

Il numero 3722 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 30 dicembre 1866, relativo all'ordinamento del Corpo del treno d'armata sul piede di pace;

Volendo stabilire l'organico di questo Corpo in base alle fatte sperienze, in modo che riesca meglio rispondente ai servizi che esso deve prestare in campagna;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I due reggimenti del treno d'armata sono sciolti, e le compagnie che li compongono passeranno a costituire il nuovo Corpo.

Art. 2. Questo Corpo consterà quind'innanzi sul piede di pace e di guerra di

Uno stato maggiore, e di

Sedici compagnie divise in quattro brigate.

Il riparto delle compagnie in brigate sarà stabilito dal Nostro ministro della guerra.

La forza e la composizione del Corpo del treno d'armata saranno conformi all'annesso specchio, d'ordine Nostro firmato dal ministro della guerra.

Art. 3. Il Consiglio d'amministrazione del Corpo del treno d'armata si comporrà:

Del colonnello comandante il Corpo, *presidente*;

Del luogotenente colonnello, *relatore*;

Del comandante e di uno dei capitani della brigata presso cui risiederà lo stato maggiore del Corpo, *membri*;

Del direttore dei conti, *segretario*.

Art. 4. Le attribuzioni del comandante del Corpo e dei comandanti le brigate, e le relazioni fra essi e colle varie autorità militari e civili, saranno determinate dal Nostro ministro della guerra.

Art. 5. Ogni brigata sarà comandata da un ufficiale superiore.

I comandanti di brigata concentrano in sè l'amministrazione della brigata e trasmettono i loro conti al Consiglio d'amministrazione del Corpo.

Art. 6. Presso ogni brigata sarà instituita una officina per le riparazioni del carreggio e per la costruzione degli oggetti di ricambio.

Art. 7. Gli uffiziali, i sott'ufficiali, i caporali, trombettieri e gli operai di ogni compagnia, che in tempo di guerra non saranno giusta i quadri di mobilizzazione del Corpo del treno designati ad entrare in campagna, saranno riuniti alla sede della rispettiva brigata per formare il deposito.

Il numero dei soldati e dei cavalli per ogni deposito viene determinato dal Nostro ministro della guerra a seconda delle esigenze del servizio.

Art. 8. Gli attuali magazzini centrali del carreggio in consegna ai contabili dei magazzini dell'amministrazione militare con tutto il materiale del carreggio, le bardature del treno ed i loro accessori, passeranno sotto la dipendenza del Corpo del treno.

Art. 9. Perchè il Corpo del treno possa sopperire alle spese di manutenzione in buono stato dei carri d'ogni specie che tiene in consegna, gli verrà corrisposta l'annua indennità di

L. 75 per ogni carro in servizio, ed in ragione del numero fissato dalle tabelle di dotazione;

L. 8 per ogni carro esistente nei magazzini di deposito.

Art. 10. Sarà pure corrisposta al detto Corpo l'indennità annua di centesimi 10 per ogni bardatura completa di qualsiasi genere esistente nei magazzini di deposito, con cui far fronte alle spese di manutenzione in buono stato delle bardature medesime.

Art. 11. Gli uffiziali, i medici ed i veterinari, che per effetto del presente decreto risulteranno in eccedenza al quadro preindicato, saranno altrimenti provvisti, ovvero collocati in aspettativa per riduzione di corpo a norma del disposto dall'art. 10 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali.

Art. 12. Con particolari disposizioni il ministro della guerra provvederà in ordine ai capi-operai ed ai soldati di 1° classe non più compresi nel nuovo organico.

Art. 13. Continueranno a rimanere provvisoriamente soppresse le quattro compagnie del corpo del treno indicate dal Nostro decreto in data 6 gennaio 1867.

Art. 14. Il presente decreto avrà effetto a far tempo dal primo luglio prossimo.

Art. 15. Sono abrogate le anteriori Nostre determinazioni in quanto siano contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. DI REVEL.

SPECCHIO di formazione del Corpo del Treno d'Armata sul piede di pace.

	Descrizione dei gradi e degli impieghi	Stato Maggiore: alla sede del Corpo	Stato Maggiore: presso le Brigate	Per una compagnia	Per 16 compagnie	Totale del Corpo (colonne 2, 3 e 5)
	1	2	3	4	5	6
Uffiziali	Colonnello comandante il Corpo	1	»	»	»	1
	Luogotenente colonnello	1	»	»	»	1
	Maggiori (a)	»	4	»	»	4
	Uffiziale a disposizione (capit. o subalt.)	1	»	»	»	1
	Aiutanti maggiori (contabili)	»	4	»	»	4
	Direttore dei conti (capit. o subalt.)	1	»	»	»	1
	Uffiziale di matricola (capit. o subalt.)	1	»	»	»	1
	Uffiziale d'amministrazione (subalt.)	1	»	»	»	1
	Uffiziali per la contabilità delle compagnie	»	4	»	»	4
	Uffiziali del carreggio (capit. o subalt.)	»	4	»	»	4
	Veterinari in 2°	»	4	»	»	4
	Capitani	»	»	1	16	16
	Luogotenenti	»	»	2	32	32
	Sottotenenti	»	»	2	32	32
	Totale uffiziali	6	20	5	80	106
Truppa	Furieri maggiori	1	4	»	»	5
	Furiere d'amministrazione	1	»	»	»	1
	Furieri	»	»	1	16	16
	Sergenti d'amministrazione	4	»	»	»	4
	Sergenti	»	»	8	128	128
	Sergenti trombettieri	»	4	»	»	4
	Caporali maggiori	1	4	»	»	5
	Caporali furieri d'amministrazione	4	»	»	»	4
	Caporali furieri	»	»	1	16	16
	Caporali carradori	»	4	»	»	4
	Caporali	»	»	12	192	192
	Trombettieri di 1ª classe	»	»	2	32	32
	Trombettieri di 2ª classe	»	»	2	32	32
	Maniscalchi	»	»	1	16	16
	Sellai	»	»	1	16	16
	Carradori di 1ª classe	»	8	»	»	8
	Carradori di 2ª classe	»	»	2	32	32
	Soldati	»	»	71	1136	1136
	Totale truppa	11	24	101	1616	1651
	Totale generale	17	44	106	1696	1757
	Cavalli o muli da sella. / da tiro	»	»	40	640	640
	Cavalli per la R. Accademia	»	»	»	»	30
	Totale	»	»	»	»	670

(a) Uno dei maggiori può essere tenente colonnello.

Firenze, addì 15 maggio 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della guerra
G. DI REVEL.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re in udienza del 27 *maggio corrente sul decreto pel condono delle spese per la illecita coltivazione del tabacco in Sicilia.*

SIRE,

Il decreto luogotenenziale del 28 giugno 1866 nell'atto che modificava i dazi sull'importazione del tabacco estero in Sicilia, ne divietava nella stessa isola la coltivazione.

Questo divieto era immediatamente portato alla cognizione pubblica col mezzo delle autorità politiche e dei sindaci, ma ciò non ostante molti coltivatori essendone rimasti ignari continuarono come prima a coltivar tabacco.

A dar estensione a questo fatto in talune provincie dell'isola contribuì la circostanza che per errore o ad arte fu sparsa la voce che per quest'anno ancora il Governo avrebbe tollerata la coltivazione.

Da ciò avvenne che il servizio di vigilanza ebbe a constatare un gran numero di contravvenzioni e che molte se ne vanno tuttodì constatando.

Stante la novità della cosa e ritenute le premesse circostanze attenuanti il Governo è entrato nel divisamento di proporre alla M. V. uno schema di decreto portante l'abolizione delle azioni penali per tali contravvenzioni incorse.

Se alla M. V. piacerà di fregiare dell'Augusta Sua firma lo schema di decreto che ho l'onore di presentarle, verrà tolta un'altra cagione di malcontento che è usufruttata dagli agitatori di quelle popolazioni.

Il numero 3723 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanza di concerto con quello di grazia e giustizia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Sono abolite le azioni penali a carico di coloro che in contravvenzione al disposto dal luogotenenziale decreto del 28 giugno 1866, n° 3018, coltivarono tabacco nell'isola di Sicilia o ne permisero la coltivazione nei loro terreni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

FERRARA.

Il numero 3724 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con decreto 23 dicembre 1866, n° 3420, per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e della tassa sull'entrata fondiaria;

Visti i decreti del 10 e 20 febbraio p. p., numeri 3504 e 3541, del 7 e 25 aprile, numeri 3635 e 3653, e del 14 corrente mese, n° 3697;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il termine stabilito dall'articolo 37 del regolamento 23 dicembre 1866 per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile, già prorogato al 31 maggio corrente, viene nuovamente protratto a tutto il 15 del prossimo mese di giugno.

Art. 2. La scadenza degli altri termini stabiliti dal predetto regolamento pel compimento delle successive operazioni sarà fissata con altro nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

FERRARA.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella seduta di ieri, convalidate le elezioni dei signori Zizzi Camillo e Lorenzoni Francesco a deputati dei collegi di Campagna e di Lonato; annullata quella del notaio Marco Penotti eletto dal collegio di Borgomanero, diede termine alla discussione sull'accertamento dei deputati impiegati riconoscendo eleggibili i signori Possenti e Biancheri, ispettori del genio civile, membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Parlarono su questa questione i deputati Panattoni, Cadolini, Sanguinetti, Avitabile, Lovito, Michelini, Biancheri avvocato, Lazzaro e il ministro dei lavori pubblici. Venne poscia approvata dopo alcune osservazioni dei deputati Amari, D'Ayala, Bixio, Guerrieri e del relatore Massari Giuseppe la convenzione postale conchiusa colla Spagna. La discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici fu rinviata alla tornata di sabato.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Consiglio direttivo del R. Istituto dei sordo-muti in Milano.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto luglio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di *Economo-Contabile* del Regio Istituto dei sordo-muti in Milano, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1800 — oltre gli emolumenti in natura dell'alloggio, della legna da ardere e dei lumi, coll'obbligo di una idonea cauzione per l'importo di un'annata di soldo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il suddetto termine alla direzione locale del Regio Istituto le loro istanze corredate dei documenti comprovanti l'età, la cittadinanza italiana, la perizia nella contabilità, e gli analoghi servigi eventualmente prestati allo Stato od a pubblici stabilimenti.

Milano, li 22 maggio 1867.

Il Presidente
Dott. C. CASTIGLIONI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, conformemente al sistema adottato fin dal 1864 per le nomine e promozioni degli agenti forestali, nel marzo ultimo scorso, vacati 5 posti di capo-guardia, invitava ad esperimento di concorso gli alunni del personale attivo e le guardie, assegnando ai primi 4/5 dei posti vuoti ed 1/5 alle seconde.

Tale concorso fu già eseguito; e per lo stesso con decreto del 10 maggio in corso vennero nominati capi guardia i signori:

Alessio Pietro, alunno;
Zavattero Paolo, id.;
Landriani Pio, id.;
Bouquet Efisio, id.;
Giardina Giuseppe, guardia.

Lo stato seguente rileva i nomi di coloro che riportarono l'approvazione.

Numero d'ordine	Qualità	COGNOME E NOME del CONCORRENTE	ESAME In iscritto Tecnico Punti	ESAME In iscritto Legale Punti	ESAME Verbale Punti	ESAME Totale dei punti riportati
1	Alunno	Alessio Pietro	29	30	30	89
2	»	Zavattero Paolo	28	26	33	87
3	»	Landriani Pio	26	24	31	81
4	»	Bouquet Efisio	22	20	35	77
5	»	Volpe Alfonso	20	23	33	76
6	»	Plaucia Oddone	24	22	29	75
7	»	Dalziani Michele	24	22	29	75
8	»	Della Valle Carlo	26	23	25	74
9	»	Molari Adolfo	27	23	21	71
10	»	Chiocco Pietro	25	21	24	70
11	»	Ferrara Gaetano	20	22	28	70
12	»	Romeo Enrico	19	26	23	68
13	»	Ticozzelli Tirzo	21	17	29	67
14	»	Amodei Ciro	22	16	29	67
15	»	Retegni Angelo	16	21	28	65
16	»	Capaccio Alfonso	22	16	26	64
17	»	Brugnoli Raffaele	18	20	25	63
18	»	Taruffi Rodolfo	20	16	25	61
1	Guardia	Giardina Giuseppe	29	28	30	87
2	»	Taranta Costantino	17	27	30	74
3	»	Bramanti Giuseppe	17	22	27	66
4	»	Bollati Angelo	14	22	30	66
5	»	Montecchia Adolfo	19	22	22	63
6	»	Conforti Agostino	20	19	23	62

R. ISTITUTO TECNICO
DI FIRENZE.
NORME E TEMI PER GLI ESAMI DI AMMISSIONE.

I. Gli esami di ammissione sono obbligatorii per chiunque: sono dati al principio dell'anno scolastico, e si dividono in scritti ed orali.

II. L'esame in iscritto si fa colle seguenti prove:

a) Una composizione italiana;

b) La risoluzione di un problema numerico di geometria;

c) La copia di un esemplare di disegno lineare;

d) La copia di un esemplare di disegno d'ornato elementare.

III. L'esame orale si aggira sulle seguenti materie:

a) Storia patria, geografia elementare e lettere italiane;

b) Aritmetica ragionata e algebra elementare fino alle equazioni di secondo grado inclusive;

c) Geometria del piano, della linea retta e del piano nello spazio;

d) Lingua francese (1).

IV. Gi aspiranti agli esami di ammissione debbono presentare alla Cancelleria dell'Istituto, non più tardi del dì 25 di ottobre, la dimanda in carta bollata da centesimi 50, firmata dai genitori o da chi li rappresenta, e corredata del certificato di moralità del sindaco respettivo, della fede di nascita e della quietanza dell'agente demaniale del pagamento della tassa di ammissione.

V. Gli esami d'ammissione scritti sono complessivi, e tenuti, secondo il numero dei candidati, in una o più tornate da una Commissione composta di tre esaminatori.

VI. I temi per l'esame d'ammissione scritto sono tanti quante le materie prescritte dall'art. II, e sono scelti e dettati contemporaneamente dalla Commissione esaminatrice a tutti i candidati di una medesima tornata. I temi si variano per ogni tornata. I candidati che alla apertura della tornata non risposero all'appello, non sono altrimenti ammessi all'esame di quella tornata.

VII. Sono concesse 8 ore ai candidati per fare il loro còmpito; in questo tempo essi sono sorvegliati da un funzionario dell'Istituto incaricato dal Preside, onde non si allontanino soli dalla sala d'esame, non comunichino fra loro nè con chicchessia, nè facciano uso di scritti o libri. Il funzionario prende in consegna i lavori di mano in mano compiuti muniti della firma del candidato, contrassegnandoli con un numero d'ordine, secondo il quale saranno i candidati medesimi chiamati dipoi a subir l'esame orale.

VIII. Gli esami d'ammissione orali sono pure complessivi e tenuti in pubblica adunanza da una Commissione composta di tre esaminatori. Essi vertono sopra uno o più dei tre temi da estrarsi a sorte fra quelli stabiliti dal Consiglio scolastico, per ciascuna delle materie prescritte dall'art. III.

IX. La durata di ogni esame orale di ammissione non è minore di 40 nè maggiore di 60 minuti.

X. Ogni esaminatore dispone di dieci voti, e ciascuno dei due esami di ammissione si intende approvato, quando il numero dei voti favorevoli raggiunge i sei decimi. Il candidato però che riportò non meno di 4 decimi dei voti nell'esame scritto e 9 decimi in quello orale, è riconosciuto idoneo per essere ammesso all'Istituto.

Temi di storia patria.

1. L'Italia prima della fondazione di Roma. — Fondazione di questa città ed i suoi re. — Bruto ed il Consolato.

2. Come fossero istituiti la Dittatura ed il Tribunato. — Coriolano. — I Decemviri e la morte di Virginia. — I Galli occupano ed incendiano Roma. — Manlio Capitolino e Furio Cammillo.

3. La guerra contro i Sanniti e le forche caudine. — La guerra di Pirro e di Fabbrizio, e le guerre Puniche.

4. I Gracchi. — Mario vince Giugurta ed i Cimbri. — Guerra sociale, Mario e Silla.

5. La congiura di Catilina — Il primo triumvirato. — Battaglia di Farsalia. — La dittatura di Giulio Cesare e la sua morte.

(1) Per i candidati alla Sezione di Amministrazione e Commercio, sarà nell'esame scritto sostituito un problema di aritmetica a quello di geometria, e nell'esame orale saranno soppressi i temi 6, 8 e 9 d'algebra elementare, e i temi 24, 25, 26, 27 e 28 di geometria. Ma questi candidati dovranno nell'esame di aritmetica dar prova di conoscere le regole più comuni della contabilità commerciale, qualunque siano i temi dalla sorte prescelti per l'aritmetica ragionata.

6. Il secondo triumvirato. — Morte di Cicerone. — Battaglia di Azio. — Antonio e Cleopatra. — Fine della Repubblica Romana.

7. Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone.

8. Galba, Ottone, Vitellio, Vespasiano, Tito e Domiziano imperatori.

9. Nerva, Traiano, Adriano, Antonino Pio e Marco Aurelio imperatori. — Decadenza dell'impero. — Diocleziano.

10. Costantino fa Bisanzio capitale dell'impero. — Invasione dei barbari e rovina dell'impero.

11. Odoacre, Teodorico, i Longobardi e morte di Alboino. — Autari e Teodolinda.

12. Il papa chiama i Francesi in Italia per opporli ai Longobardi, e rovina del loro regno. — Carlo Magno è incoronato imperatore, e dà principio al potere temporale dei papi.

13. Attila. — Origine di Venezia. — Italiani re d'Italia e la casa di Franconia.

14. Gregorio VII e le contese fra il papato e l'impero.

15. Origine dei Comuni. — Signoria dei Normanni nel mezzogiorno d'Italia. — Origine della Casa Reale di Savoia.

16. Federigo Barbarossa. — La distruzione di Milano e la Lega Lombarda.

17. Federigo II re di Napoli e contesa che ha con i papi. — Manfredi e Corradino. — Carlo d'Angiò ed i Vespri siciliani.

18. Le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini a Firenze. — Farinata degli Uberti. — I Bianchi ed i Neri. — Dante Alighieri. — La sede pontificia è trasportata ad Avignone.

19. Guerra fra Genova e Pisa. — Il conte Ugolino. — Enrico VII in Italia. — Matteo Visconti signore di Milano. — Roberto re di Napoli e la regina Giovanna co' suoi quattro mariti.

20. Le compagnie di ventura.

21. Cola di Rienzo ed il ritorno dei papi a Roma. — Il duca d'Atene. — I Ciompi. — Guerra di Chioggia. — Vittor Pisani. — Marin Faliero. — I Visconti a Milano.

22. Vicende del Piemonte dopo la morte della contessa Adelaide. — Amedeo VI o il conte Verde. — Il conte Rosso.

23. Il conte di Carmagnola. — Francesco Sforza duca di Milano. — Firenze ed i Medici. — La congiura dei Pazzi. — Galeazzo Sforza. — Amedeo VIII duca di Savoia. — Cristoforo Colombo e la scoperta d'America.

24. Lodovico il Moro. — Carlo VIII. — Pier Capponi. — Girolamo Savonarola. — Alessansandro VI papa e il duca Valentino.

25. Giulio II. — La lega di Cambrai. — Leone X e le arti in Italia. — Francesco I e Carlo V. — Sacco di Roma. — Andrea Doria. — Assedio di Firenze. — Alessandro de' Medici e Cosimo I. — Pier Luigi Farnese. — Congiura de'Fieschi a Genova.

26. Carlo III di Savoja. — Emanuel Filiberto. — La battaglia di S. Quintino. — Pio V. — La battaglia di Lepanto. — La riforma e il Concilio di Trento. — La dominazione spagnuola in Lombardia ed a Napoli. — Masaniello.

27. La Toscana sotto i Medici. — Venezia ed i Turchi. — Francesco Morosini. — Il principe Eugenio. — Guerra per la successione al trono di Spagna. — Assedio di Torino e Pietro Micca. — Amedeo II prima re di Sicilia e poi di Sardegna.

28. I Borboni a Parma ed a Napoli. — Guerra per la successione d'Austria. — Cacciata degli Austriaci da Genova. — I Lorenesi in Toscana. — I principi riformatori in Italia.

29. Guerre della rivoluzione francese in Italia. — Napoleone Bonaparte. — Trattato di Campoformio. — Gli Austro-Russi. — Battaglia di Marengo. — Napoleone imperatore e re d'Italia. — Campagna di Russia e caduta di Napoleone.

30. Trattati del 1815. — L'Italia dopo le restaurazioni. — Rivoluzione del 1848 in Italia. — Pio IX e Carlo Alberto. — La battaglia di Novara. — La rivoluzione italiana del 1859. — Il conte Cammillo Cavour. — Il Garibaldi in Sicilia. — Vittorio Emanuele II e il Regno italiano.

Temi di geografia elementare.

1. Definizione ed utilità della geografia. — Il mondo. — La figura della Terra. — I due movimenti di rotazione e di rivoluzione, e quali fatti derivano da essi.

2. Globo terrestre artificiale. — Circoli della sfera. — Longitudine e latitudine. — Le zone. — Durata dei giorni nelle diverse zone. — Carte geografiche.

3. Divisione della superficie del globo in terra ed acqua. — I continenti. — Ragionevole divisione in tre parti del continente antico. — Somiglianza fra il nuovo e l'antico continente. — L'Oceano, sua utilità e sua divisione.

4. L'Europa. — Sua divisione politica e suoi porti principali.

5. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, vulcani, laghi e fiumi principali dell'Europa.

6. L'Italia. — Suoi confini e sua divisione politica. — Mari, golfi, stretti, isole, monti, laghi e fiumi principali d'Italia.

7. Il regno d'Italia diviso e descritto in *continentale*, *peninsulare* ed *insulare*. — Parti d'Italia non spettanti al regno italiano.

8. L'Asia. — Stati principali dell'Asia e possessi che vi hanno gli Europei. — Porti principali dell'Asia.

9. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, laghi e fiumi dell'Asia.

10. L'Affrica. — Divisione, Stati principali e porti dell'Affrica. — Il capo di Buona Speranza.

11. Mari, golfi, monti, fiumi e laghi dell'Affrica.

12. America. — Divisione, Stati e porti dell'America.

13. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, laghi e fiumi dell'America.

14. L' Oceania. — Divisione dell'Oceania, ed isole principali di che si compone.

Temi di letteratura italiana.

Analisi grammaticale e logica di un periodo di autore italiano ad aperta di libro.

1. Del linguaggio, della scrittura, della grammatica e sue parti.

2. Della locuzione e delle principali qualità che deve avere, purità, proprietà e precisione.

3. Sinonimi, barbarismi, arcaismi, solecismi e gallicismi.

4. Lingua familiare, tecnica e letteraria.

5. Dello stile e suoi caratteri principali, chiarezza, brevità, armonia e decoro.

6. Diverse maniere di stile, e specialmente dello stile didattico e descrittivo. Quali autori italiani ne sono i più grandi maestri.

7. Origine del linguaggio figurato. Della metafora, utile che se ne può ricavare scrivendo, e quali vizi s'hanno da schivare nell'uso di essa. Dell'allegoria.

8. L'iperbole, la personificazione, l'apostrofe, la comparazione, l'ironia ed il sarcasmo.

9. Differenza fra lo stile poetico e lo stile prosaico: cenni sulla metrica italiana e sui diversi generi di componimenti poetici, e quali scrittori italiani si sono più distinti in ciascheduno di essi.

10. Dei vari generi di componimenti in prosa, principali scrittori in ciascheduno di essi, regole principali dell'arte di scrivere le lettere, e quali ne sono i più grandi modelli italiani.

11. Scelta e partizione del tema. Nozioni sulla invenzione delle idee, specialmente per la descrizione delle persone, delle cose, dei luoghi e dei fatti.

Temi d'aritmetica ragionata.

1. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri interi. — Teoremi relativi alla moltiplicazione e alla divisione.

2. Condizioni di divisibilità dei numeri interi. — Teoremi relativi alla ricerca del massimo comun divisore di due numeri e regola che se ne deduce.

3. Teoria dei numeri primi. — Divisori primi e non primi d'un numero qualunque. — Composizione del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di due o più numeri dati.

4. Delle frazioni ordinarie e loro principali proprietà. — Riduzione delle frazioni alla più semplice espressione e allo stesso denominatore.

5. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sulle frazioni ordinarie, e sugli interi uniti a frazione. — Teoremi relativi al prodotto e al quoziente di due frazioni.

6. Frazioni decimali e loro principali proprietà. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri decimali.

7. Conversione d'una frazione ordinaria in decimale, e reciprocamente. — Frazioni decimali periodiche.

8. Dei numeri complessi. — Riduzione dei medesimi in frazioni ordinarie o decimali e viceversa. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni su i numeri complessi.

9. Esposizione del sistema metrico decimale. — Conversione di antiche misure in metriche e viceversa.

10. Teoria dei rapporti e delle proporzioni.

11. Grandezze proporzionali. — Regola del tre semplice e composta.

Temi d'algebra elementare.

1. Prime quattro operazioni sui monomii interi e frazionarii, potenze e radici dei medesimi.

2. Addizione e sottrazione dei polinomii interi e frazionari.

3. Moltiplicazione e divisione dei polinomii interi e frazionari. — Esempi rimarchevoli.

4. Teoria dei quadrati. — Estrazione della radice quadrata dai numeri interi e dalle frazioni.

5. Calcolo dei radicali, e degli esponenti fratti e negativi.

6. Teoria elementare del massimo comun divisore di due polinomii.

7. Risoluzione di equazioni di primo grado ad una incognita, e di quelle che si riducono al primo grado.

8. Risoluzione di più equazioni di primo grado fra un numero eguale d'incognite.

9. Risoluzione dell'equazione di secondo grado e discussione della formula risolutiva.

Temi di geometria elementare.

1. Proprietà degli angoli rettilinei descritti in un medesimo piano ed aventi il vertice comune. — Costruzione di un angolo eguale ad un angolo dato, eguale alla somma o alla differenza di due angoli dati, o che sia il supplemento di uno o più angoli insieme.

2. Proprietà delle rette perpendicolari ed oblique ad una retta data nel piano. — Luogo geometrico dei punti equidistanti dagli estremi di una retta o dai lati d'un angolo. — Costruzione di una retta perpendicolare ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta. — Costruzione della bissettrice di una retta o d'un angolo e divisione di queste grandezze in 4, 8, 16,..... parti eguali.

3. Proprietà delle rette parallele nel piano. — Angoli aventi i lati paralleli o respettivamente perpendicolari. — Costruzione di una retta parallela ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta e di una retta che faccia con un'altra un angolo eguale ad un angolo dato.

4. Proprietà dei triangoli relative agli angoli ed ai lati. — Eguaglianza di due triangoli. — Costruzione di un triangolo dati tre dei suoi elementi.

5. Proprietà del triangolo isoscele e dei triangoli rettangoli. — Costruzione di questi triangoli.

6. Dei quadrilateri e loro differenti specie, loro proprietà e costruzione, dati gli elementi che li determinano.

7. Dei poligoni e loro differenti specie. — Proprietà ed eguaglianza dei poligoni convessi. — Costruzione di un poligono eguale ad un poligono dato.

8. Della circoferenza e del circolo. Proprietà delle rette secanti e tangenti. Ricerca del centro di un arco dato, e costruzione della tangente, dato il punto di contatto, o un punto esterno alla circonferenza per cui deve essere condotta. — Costruzione di una circonferenza tangente ad una retta in un punto dato, ed obbligata a passare per un altro punto dato fuori della retta medesima.

9. Proprietà delle rette normali ed oblique ad una circonferenza. — Ricerca delle condizioni del contatto, e della intersezione di due circonferenze tracciate in un medesimo piano.

10. Rapporto degli angoli al centro in un medesimo circolo. — Misura degli angoli per mezzo degli archi. — Descrivere sopra una retta, data come corda, un arco di circolo capace di un angolo dato.

11. Proprietà dei poligoni iscritti e circoscritti al circolo.

12. Proprietà delle trasversali nel triangolo, e di più rette parallele secanti due rette date in un piano. Costruzione di una quarta proporzionale a tre rette date. — Divisione di una retta in parti proporzionali a più rette date, o in un numero qualunque di parti uguali.

13. Proprietà dei triangoli equiangoli, e di più rette concorrenti in un medesimo punto e secanti due parallele date. Proprietà della bissettrice dell'angolo di un triangolo. — Costruzione di una retta che passa per un punto dato e pel punto di concorso di altre due rette date, quando quest'ultimo non può trovarsi sul piano della figura.

14. Proprietà delle trasversali nel circolo. — Costruzione di una media proporzionale a due rette date; divisione di una retta in media ed estrema ragione.

15. Similitudine delle figure rettilinee. — Costruire sopra una retta data un triangolo o un poligono simile ad un triangolo, e ad un poligono dato. — Costruzione della tangente comune a due circonferenze.

16. Del rapporto di due rettangoli. — Misura dell'area di un rettangolo, d'un parallelogrammo, d'un triangolo, di un trapezio e di un poligono qualunque.

17. Rapporto di due triangoli aventi un angolo eguale, e di due triangoli simili. — Rapporto dei perimetri e delle aree dei poligoni simili.

18. Dei quadrati fatti sulla somma e sulla differenza di due rette date, e di quelli costruiti sui lati di un triangolo, e di un quadrilatero convesso.

19. Costruzione di un triangolo equivalente ad un poligono dato, di un rettangolo o di un quadrato equivalente ad un triangolo o ad un rettangolo, ad un parallelogrammo, ad un trapezio, o a un poligono qualunque.

20. Costruzione di quadrati equivalenti alla somma o alla differenza di due quadrati dati — e di poligoni simili ad altri, il cui rapporto sia eguale a quello di due linee date.

21. Inscrivere in un circolo un quadrato, un esagono, un decagono regolare, e i poligoni regolari che ne dipendono. — Relazione fra il loro lato e il raggio del circolo circoscritto.

22. Rapporto delle circonferenze di due circoli. — Relazione fra l'area, la circonferenza e il raggio d'un circolo. — Rapporto delle aree di due circoli e di due settori simili.

23. Ricerca di un valore approssimato del rapporto della circonferenza al diametro. — Espressione della circonferenza e della superficie di un circolo in funzione del raggio.

24. Rette perpendicolari ed oblique a un piano. — Rette e piani paralleli. — Angolo di una retta con un piano e sua misura.

25. Dei piani paralleli secanti rette parallele o comunque situate nello spazio. — Angoli aventi i lati paralleli non situati nel medesimo piano.

26. Angoli diedri e loro misura. — Piani perpendicolari fra loro.

27. Teoremi relativi agli angoli triedri. — Somma delle faccie d'un angolo solido qualunque.

28. Relazioni fra il numero dei vertici, il numero delle faccie e quello delle costole di un poliedro convesso — Poliedri regolari.

29. Eguaglianza di due prismi. — Sezioni fatte in un prisma con piani paralleli. — Prismi triangolari, in cui si decompone un parallelepipedo conducendo un piano per due costole opposte.

30. Equivalenza dei parallelepipedi di basi equivalenti, e di eguale altezza. — Rapporto dei parallelepipedi rettangoli. — Misura della superficie e del volume del parallelepipedo e del prisma.

31. Delle sezioni fatte in una piramide da piani paralleli. — Equivalenza delle piramidi triangolari di basi equivalenti, e di eguale altezza.

32. Misura del volume della piramide, del tronco di piramide a basi parallele e del tronco di prisma triangolare.

33. Eguaglianza e similitudine delle piramidi. — Decomposizione dei poliedri simili in piramidi simili, e similmente disposte. — Rapporto delle superficie e dei volumi di due poliedri simili.

34. Misura della superficie e del volume del cilindro retto, del cono retto e del tronco di cono retto a basi parallele.

35. Della sfera e sue sezioni piane. — Circoli grandi e piccoli. — Polo d'un circolo qualunque della sfera. — Data una sfera trovarne il raggio.

36. Misura della superficie e del solido generato dalla rotazione di un poligono regolare intorno ad un diametro esteriore ad esso.

37. Misura della zona sferica e della superficie sferica; misura del settore sferico e del volume della sfera.

38. Misura del solido generato dalla rotazione di un segmento circolare attorno ad un diametro. — Misura del segmento sferico ad una e a due basi.

Temi di lingua francese.

Traduzione improvvisa di uno squarcio di testo francese ad aperta di libro.

Firenze 17 maggio 1867.

Il Preside: S. GHERARDI.

Visto si approva:
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
F. DE BLASIIS.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Le maraviglie non avranno mai fine! Il Sultano viene a Parigi. Il successore del Profeta sarà ospite del rappresentante di Carlo Magno. Dai giorni di Solimano o di Maometto Secondo chi mai udì che il Gran Turco viaggiasse più in là dei suburbi di Vienna? E quando mai un grande capo maomettano calcò il suolo di Francia se non invasore, come Abd-el-Rahman, o schiavo, come Abd-el-Kader? Invero l'imperatore Napoleone è un demolitore dei precedenti. Un tempo vi fu quando un grande monarca chiamò un avvenimento del suo regno che un doge di Genova, vinto in lotta ineguale, errasse per le sale di Versailles, allora abbellito, molte cose ammirando, ma segnatamente quella di vedersi colà. E ora non ha Abdul-Azis argomento di riflessione guardando la sua augusta persona negli splendidi specchi delle Tuileries? Il foglio ufficiale dell'Imperatore dei Francesi disse bene a ragione: « La Mostra universale è ora al suo più alto punto e non può mancare di attrarre un concorso straordinario di teste coronate a Parigi. » Coronate ed anco col turbante. Prima della fine di giugno imperatori e re si annovereranno a dozzine a Parigi; principi reali, granduchi e tutto l'*Almanach de Gotha* si affrettano già da ogni parte, re del diritto antico e re del fatto compiuto, la riunione dei vincitori coi vinti, i monarchi che regnano incontreranno tra la folla i loro fratelli che non hanno più la corona.

Per siffatto concorso non v'è un luogo come Parigi. Qualche altra città può presumere di essere la metropoli dell'universo, ma nissuna può disputare a Parigi il vanto di essere la capitale d'Europa. Facciamo ogni nostra possa, ma Londra non è Parigi. Londra è fatta per gl'Inglesi, ed anche pochi di essi vi dimorano quando possono trasportare altrove le tende, e moltissimi di coloro che sono costretti dagli affari a starvi, s'ingegnano abitare il più lontano che possono. Parigi invece sembra a tutti un luogo naturale di ritrovo. Il francese solamente colà si sente in casa sua, e secondo la sua opinione e quella di molti, è il luogo ove può sedersi l'intiera umanità.

È la città da vedersi, lo spettacolo per eccellenza. Tutti i monarchi, da Caterina dei Medici fino al terzo Napoleone, hanno prodigato tesori, hanno dato il proprio genio e quelli delle nazioni e del mondo per farne la città delle città.

Non si comprende come mai Parigi ha avuto la fantasia di esporre altra cosa che non sia la sua superba bellezza. Ma anche quella fiera del mondo che chiamano Esposizione, in fine non è altro che un pretesto. Quel supposto scopo di riunione diventa di poco momento a petto della raccolta moltitudine. Parigi è la dimora favorita di ogni uomo, e più di tutte le donne. Parigi pel mondo, benchè sempre nuova, è sempre l'antica familiare Parigi.

Ma non solo ai grandi vantaggi della sua posizione geografica ed alla stupenda bellezza della sua situazione e dei suoi monumenti Parigi dee quella popolarità che la fa la patria di ogni uomo, dopo la propria patria. Anco Francoforte e Brusselle sono centrali; Berlino e Vienna sono capitali di grandi Stati, ma la sola Parigi è veramente alla testa di un grande Stato. È quella rara omogeneità del popolo francese, quella sua potenza di assimilare e di assorbire che lo pone alla vanguardia dello incivilimento europeo, è quell'istinto di centralizzazione che dà alla capitale francese non solo quel grande carattere nazionale, ma anche largamente cosmopolita. Che la Francia è in Parigi, che la Francia è Parigi tutti omai sanno, ma è altrettanto vero che Parigi è l'Europa. I Francesi non sono la razza la più inventiva del mondo. La iniziativa nelle scienze, nelle arti, nelle cose utili, come di ornamento appartiene ai Tedeschi, agli Italiani, agli Inglesi, meglio che a loro. Ma essi posseggono in modo supremo la facoltà di adottare le scoperte altrui, l'istinto del progresso, l'amore dello esperimentare, lo spirito d'indagine e di emulazione. E nemmeno possono presumere di avere originalità e buon gusto. Gl'Italiani, gli Spagnuoli, i Fiamminghi, i Germani andarono loro innanzi nella riproduzione del bello. Anche nei soli costumi la Spagna e l'Italia dal medio evo in giù trovò e scelse quelli che possono reputarsi più acconci e pittoreschi. I Francesi non poterono superare, nemmeno eguagliare i loro vicini, ma con qualche cosa dello spirito di Michelangiolo, se non possono far meglio degli altri, non vogliono fare come essi. Prendono dall'uno, aggiungono all'altro, è loro arte di paragonare e di scegliere. Il cambiamento perpetuo divenne la loro legge continua; riproducendo perfettamente l'antico, hanno fatto, per così dire, il nuovo. L'attività continua, la brama incessante della innovazione, tenne per loro le veci della ispirazione natia, e condusse a quei resultati che detter loro il primo rango tra le razze egualmente ricche di doni, ma meno progressive e perseveranti

Ed è quella energia riunita, centralizzata che dà alla nazione francese la sua meravigliosa potenza di assimilazione e la sua supremazia sul mondo. Qualunque cosa il francese tocca, rende francese. La lingua francese, a forza di affermarlo, è diventata la lingua del mondo, e la moda spicca il volo dalle passeggiate parigine. Ov'è la Francia la nazionalità stessa perde i diritti suoi.

Noi poveri e tenaci antesignani come siamo concedemmo agli Jonii la libera scelta della lingua, infondemmo coraggio alla loro ambizione di aver leggi, istituzioni ed esistenza propria, ed essi ci sdegnarono e si volsero ai Greci. I Francesi ridussero loro compatriotti i torpidi Alzaziesi, i Corsi selvaggi, i Nizzardi e anche i Beduini e tutti costoro si gloriano nel nome di Francia. Per cento anni noi amministrammo e disciplinammo i soldati indigeni dell'India, e la nostra uniforme è oggi tenuta in abominio dal più leale e affezionato di essi. Ma l'uniforme francese trova favore agli occhi del Tycoon, e prima che passi l'anno quella uniforme sarà il costume officiale di tutti nel Giappone. Che dir

di più? Lo Yankee del Nord e i ribelli del Sud scesero furibondi nei campi cruenti coperti dalla tunica franeese e col kepì. Nuova York, sdegnosa della sua origine anglo-olandese, vaneggia per i cuochi e le modiste francesi; e qualunque siano i dubbi sulla origine e sulla lingua del Lussemburgo, manifesta però evidenti tendenze francesi. Con Colonia e Francoforte alle porte, la città dei Lussemburghesi è Parigi, e per quanto debbano alla Germania, si apprestano a votare per la Francia come un solo uomo. È arduo il dire ove stia l'irresistibile incanto, ma quello che i Francesi hanno lo danno liberamente, e invitano di buon cuore qualunque dei loro vicini a pigliare quella parte di gloria che eglino hanno.

E quello è lo spirito che suscitò la legge sulla naturalizzazione che ora viene discussa al Corpo legislativo. La grande nazione non disdegna di unirsi alle piccole. La cortesia, l'affabilità, quella tinta d'apparente cordialità, i bei modi e la buona educazione hanno molto peso per la generalità degli uomini. Ed i Francesi hanno antica fama di possedere tutti que'vantaggi sociali. Eglino sono enfaticamente la razza civilizzata. Non solo i nati nel Lussemburgo, ma l'Italiano, il Tedesco, il Russo hanno per più caro desiderio della vita quello di « veder Parigi. » La Mostra del 1867 è opportuna per satisfare dei desideri da lunga pezza accarezzati. Nulla può convincer la Francia della sua potenza come la Esposizione del Campo di Marte. Il culto delle arti della pace le assicura un trionfo più completo della più lunga serie di conquiste.

Paragoni la Francia la riunione delle nazioni del 1867 con quella del 1814. Sulla fine del primo Impero la vecchiarella di Vittor Hugo diceva sdegnosa vedendo il corteo che accompagna il re alle Tuileries « *De mon temps, j'en ai tant vu des rois.* » Ma che cosa è anche la « platea di re » del primo Napoleone, rispetto al numero dei regali ospiti di Napoleone III cominciando dal Sultano per finire allo Shah di Persia? Vi sono alcuni, sappiamo, che si aspettano grandi risultati politici dalla riunione di tanti monarchi; per giudicare aspetteremo gli avvenimenti. Intanto Czars, Cesari, Shahs, Padishahs e tutto l'Olimpo dei potenti della terra, che vengono insieme per vedere una mostra, è cosa, noi pensiamo, che basta a suscitare le riflessioni.

FRANCIA. — L'*Etendard* fa conoscere le principali disposizioni del progetto di legge sull'organizzazione militare quale esso venne definitivamente modificato dalla Commissione del Corpo legislativo d'accordo col governo.

I due primi articoli dicono testualmente:

« L'armata si compone dell'armata attiva e della riserva, il suo effettivo è di 800,000 uomini.

« Essa si recluta: 1° con arruolamenti volontarii e con arrolamenti rinnovati; 2° colla chiamata annuale di un contingente.

« La forza del contingente da chiamare per il reclutamento viene determinata ciascun anno dal Corpo legislativo con una legge speciale.

« Questa legge divide il contingente in due parti, di cui una viene incorporata all'armata attiva e l'altra lasciata alla riserva.

« Il servizio per i giovani chiamati a prestare servigio attivo è di cinque anni, più quattro anni nella riserva.

I giovani destinati alla riserva senza passare per il servizio attivo servono cinque anni nella riserva e quattro anni nella guardia nazionale mobile.

La riserva non viene chiamata sotto le armi che per decreto dell'Imperatore.

I soldati della riserva che avranno servito cinque anni nell'armata attiva non possono venire chiamati in attività che con decreto e per classi cominciando dalla meno antica.

Il matrimonio è di pien diritto per i soldati della riserva nei due ultimi anni di questo servizio, ma questa facoltà è sospesa nel caso di richiamo in attività.

È abolita la legge 26 aprile 1855 per ciò che concerne la dotazione dell'armata.

È autorizzata la sostituzione dei numeri sulla lista cantonale ed il rimpiazzo.

La misura è abbassata ad 1 m. e 54 cent.

I giovani soldati che non avranno finito il loro tempo di servizio al 1° gennaio 1868 potranno, se lo desiderano, venire dispensati dalla attività oltre ai cinque anni, a condizione di restare quattro anni nella riserva.

La guardia nazionale mobile, annesso dell'armata, nell'effettivo della quale essa non è compresa, non può venire chiamata in attività che con legge speciale.

Essa si compone:

1° Dei giovani che non vennero compresi nel contingente, il loro servizio è di cinque anni.

2° Dei giovani figli primogeniti di vedove, di settuagenari, di fratelli in servizio, primogeniti di orfano, ecc. Il loro servizio è pure di cinque anni.

3° Dei giovani soldati, compresi nel contingente, ma non chiamati in attività e che hanno fatto cinque anni di servizio nella riserva.

4° Dei cittadini che desidereranno volontariamente di farne parte.

I celibatarii o vedovi senza figli liberati dai consigli di revisione ed appartenenti alle classi del 1866, 1865, 1864 e 1863 verranno iscritti sui controlli della guardia nazionale mobile, cioè: quelli del 1866 per quattro anni, quelli del 1865 per 3 e quelli del 1864 e 1863 per due anni.

(Seguono le disposizioni regolamentari).

— Si legge nella *France*:

Abbiamo annunziato che l'Imperatore aveva ricevuto il 25 a due ore il principe reale di Prussia al palazzo delle Tuileries. Ci si assicura che S. A. R è stato profondamente commosso dal ricevimento cordiale che gli venne fatto e che egli ne ha attestato altamente la sua soddisfazione a tutte le persone del suo seguito.

BELGIO. — Alla Camera dei rappresentanti del Belgio nella seduta del 25 il signor Lehardy ha interpellato il governo sull'improvviso richiamo dei militari in congedo illimitato delle classi del 1863 e 1864.

Il ministro delle finanze ha risposto che i militari sono stati chiamati perchè possa venire compiuta la loro istruzione; non si è aspettato di più per non danneggiare il lavoro delle messi.

PRUSSIA. — In seguito agli avvenimenti succeduti l'anno scorso in Germania e che, appunto perchè si riferivano esclusivamente ad interessi tedeschi, non hanno dato luogo che ad una attenta neutralità da parte della Francia, rimaneva sempre da regolare una questione, quella relativa alle popolazioni del Nord dello Schleswig. È noto che la Prussia, coll'articolo 5 del trattato di Praga ed anteriormente a questo trattrato, aveva dichiarato che si sarebbe tenuto conto dei voti che i distretti settentrionali di questo ducato sarebbero stati chiamati a far conoscere, sia per la loro unione colla Danimarca, sia per la loro incorporazione nei nuovi Stati del Nord della Germania.

La Prussia ha potuto differire fino ad ora questo consulto e scegliere il momento che le sembrasse più opportuno onde adempiere ad una clausola del trattato di Praga. I di lei impegni, scrive la *Patrie*, restano gli stessi ed i diritti delle popolazioni più particolarmente danesi dello Schleswig del Nord possono sempre esercitarsi.

Se deve credersi ad un dispaccio telegrafico che riproduce una notizia già data dal *Journal de Hambourg* il gabinetto di Berlino sembrerebbe disposto a porre in esecuzione l'articolo 5 del trattato di Praga, esecuzione che a Berlino stesso verrà considerata come la conchiusione pratica del trattato.

Secondo un dispaccio odierno la *Gazzetta della Germania del Nord* verrebbe a conferma di queste notizie.

— La *Gazzetta del Reno* che si pubblica a Wiesbaden dice che pel caso in cui dovesse aver luogo una mobilizzazione dell'armata, venne spedito l'ordine di inviare nella Slesia tutti gli uomini della riserva che fanno parte del contingente del Nassau.

AUSTRIA. — La Camera alta del Parlamento austriaco, sopra proposta del cardinale Rauscher, ha deciso di votare un indirizzo in risposta al discorso della Corona. La Commissione nominata a quest'effetto si compone delle notabilità di tutti i partiti e di tutte le razze.

Una risoluzione analoga venne presa dalla Camera dei deputati sopra proposta del signor Pratobevera deputato tedesco ed uno degli antichi capi del partito centralista che sembra voler aderire alla politica conciliante del signor de Beust.

« Permettetemi di ricordarvi un proverbio polacco, ha detto terminando il sig. Pratobevera, che mi è caduto or fa qualche tempo sott'occhio e che tradotto dice presso a poco questo: « Il serpente ha tentato Eva in velco, Eva ha sedotto Adamo in boemo, il Signore lo redarguì in tedesco e l'Angiolo lo cacciò dal paradiso in ungherese. » Ebbene, signori, questo proverbio contiene, con capita spesso nella bocca del popolo, una verità significante. Tutte le lingue di questo Impero sono la causa della triste situazione nella quale versiamo. Ma il nostro scopo è di porre termine a questa situazione; non vogliamo nè tentare, nè sedurre, nè redarguire, nè cacciare; vogliamo lealmente ed unanimente tentare di compiere la nuova trasformazione, e credo che potremo e dovremo pervenirci nel caso in cui, senza secondi fini separatisti, i nostri gridi di *Hoch* o *Slawa*, *Zivio*, *Eljen* o *Viva* partano dal fondo del nostro cuore per tutto intero l'Impero e per l'Imperatore di tutto l'Impero. Con questi sentimenti, signori, io imprendo la missione che ci è affidata ed il cui sollecito compimento è il più sacro dei nostri doveri. »

Questo discorso che precedette il voto è stato accolto dagli applausi della Camera.

PRINCIPATI DANUBIANI. — Alla *Presse* di Vienna del 25 scrivono da Jassy il 20 maggio:

La città è talmente agitata che si può temere tutto. Ieri a sera alcuni agitatori provocarono una riunione popolare, della quale dicevasi unico scopo quello di discutere in qual modo fosse possibile lo sbarazzarsi prontamente degli ebrei.

Alle ore 10 1\2 di sera una banda di alcune centinaia d'individui, appartenenti alla classe più bassa della popolazione, mendicanti, vagabondi, ecc, ecc., ai quali si aveva preventivamente dato coraggio, percorreva le vie urlando e strepitando; le botteghe tutte e tutte le porte delle case furono chiuse e sprangate, perchè si paventaveno scene d'orrore. I cannoni puntati sulle alture che dominano la città esercitarono forse una qualche influenza sulla plebe tumultuante, e non si ebbero a deplorare sinistri. Perchè nessuno osò di mostrarsi nelle vie? Non saprei dirlo, ma il fatto sta che a poco a poco il tumulto ebbe termine, e che la banda si sciolse senza aver fatto guasti.

Frattanto, alle 11 1\2 di sera, il console inglese prima, poi il console di Russia, e finalmente il console d'Austria si recavano dal ministro Bratiano per farli urgenti reclami e sui disordini avvenuti poco prima, e relativamente agli arresti brutali eseguiti in mezzo alla pubblica via (ogni giorno sono arrestate 100 persone e più), nonchè sull'espulsione degli arrestati.

Il ministro tranquillò i signori consoli assicurando loro che non vi era nulla a temere riguardo all'ordine ed alla tranquillità; e, relativamente agli espulsi, promise loro di costituire una Commissione, composta di tre membri scelti fra i notabili delle comunità israelitiche, che dovrà distinguere i vagabondi da quelli che non sono tali, ed alle cui informazioni dovranno conformarsi le autorità di polizia.

TURCHIA. — Si legge nel *Mouvement*:

Il Consiglio superiore di Costantinopoli ha fissate le basi dei progetti di riforma annunciati da tempo. Queste riforme concernono il miglioramento del sistema delle finanze, la riorganizzazione delle scuole militari, la trasformazione delle provincie in reggenze amministrative, il permesso conferito agli stranieri di acquistare proprietà fondiarie, l'amministrazione dei beni delle moschee e la modificazione della giurisdizione turca.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

L' *Italia militare* annunzia il trasferimento del secondo battaglione bersaglieri da Faenza a Rimini.

— La *Lombardia* torna colle seguenti parole sulle pitture di Sant'Eustorgio, delle quali abbiamo fatto cenno alcuni giorni sono:

Abbiamo visitato nell'abside di Sant'Eustorgio le traccie di antica pittura bisantina, di cui fu testè annunciato lo scoprimento. Sono scarsi e languidi avanzi, fra i quali primeggiano due graziose testine di angeli con aureole nell'alto della vòlta, ove probabilmente era rappresentata una gloria, e la figura di un vescovo con pastorale e ricco paludamento e col libro alla mano sinistra. L'abate Cappelli che prima di noi aveva osservato con gran diligenza quelle pareti, ci assicura che presso ai postergali del coro e dietro ad essi esistano ancora, ma velate da calce, le figure dei santi e beati domenicani (dipinte già nel secolo XV) delle quali altra volta abbiamo fatto menzione, e fra cui vedevasi anche il famoso Pietro da Balsamo detto Carino (ACERINUS DE BALSAMO PETRICIDA) che uccise il feroce inquisitore Pietro da Verona, e che poi, pentito, si rendeva frate, sfuggiva il supplizio e moriva beato. Sarebbe cosa assai buona se si potesse discoprirle e convenientemente ristorarle.

— Il Museo Nazionale di Napoli ha testè acquistata una mummia peruviana, singolare per la conservazione, per l'attitudine in cui giace e per la rarità sua. Poco comuni in Europa, dice il *Giornale di Napoli*, un'altra sola crediamo ve ne sia in Italia serbata nel civico Museo di Milano. Questo nuovo acquisto tornerà certamente utile ai cultori della scienza e gioverà allo studio dell'antropologia, e particolarmente di quelle razze americane che, distrutte dalla invasione spagnuola, formano un argomento di profondi studi.

— Leggesi nella *Gazzetta di Messina* del 22:

Ieri alle ore 6 pom. proveniente dalla Spezia, ove fa parte della squadra permanente, giungeva nel nostro porto la pirofregata di primo ordine che s'intitola dalla nostra città.

È una magnifica nave uscita dai nostri cantieri di Castellammare; essa ha la forza di 600 cavalli, ed è armata di 2 cannoni Armstrong da 300, e da 4 Armstrong di 150, e da 8 cannoni da 40 inglesi prima specie; ha 450 uomini di equipaggio ed è comandata dal capitano di vascello cav. Roberti Amilcare.

Il Governo, sulle richieste del nostro municipio, l'ha fatte venire nel nostro porto quasi a render grazie alla città nostra che per mezzo di suoi rappresentanti aveale fatto, all'epoca del suo varamento, il dono di una magnifica bandiera.

Siamo informati che domani per l'issamento di quella bandiera, dono della nostra città, avrà luogo a bordo una solenne cerimonia alla quale interverranno le autorità civili e militari, e le rappresentanze delle classi più elette del paese.

— Scrivono da Blagenfurt 17 maggio alla *Gazzetta di Vienna*:

Nella romantica vallata della Multa situata nell'alta Carintia le terre si sono staccate per una estensione di più che 40 arpenti e si sono riversate nel letto di un torrente. Nella loro caduta esse hanno trascinati degli alberi giganteschi, dei massi enormi e delle case, le cui rovine biancheggiano in mezzo a un monte di terra, di verdura e di sassi. Il torrente che scorreva in mezzo alla valle ha abbandonato il suo letto e corre attraverso la campagna devastandola orribilmente. Non si sa ancora se si abbiano da deplorare vittime umane.

— Si legge nel *Montreal Herald*:

Una bella giovane di Jacksonville (Illinois) stava per maritarsi coll'oggetto del suo amore. Un giorno la si trovò nel suo letto compiutamente inanimata. I medici la esaminarono e dichiararono che essa era morta. Essa aveva fatto uso del cloroformio per un dolore di denti. Non si dubitò che la dose fosse stata eccessiva. I suoi parenti e il di lei fidanzato versarono su di lei moltissime lagrime e poi venne sepolta.

Or sono quindici giorni suo padre e sua madre dovendosi recare in altra parte dell'America vollero portare con se le spoglie della figliola. Si aprì la cassa e con orrore si vide che il cadavere giaceva riverso. Le due mani contratte tenevano strette delle ciocche di capegli. Il cloroformio aveva immersa la disgraziata in uno stato di insensibilità da cui essa non si era svegliata che per trovarsi in una tomba... sepolta viva!!

ULTIME NOTIZIE

Iersera ebbero luogo nel Real Palazzo di Torino i solenni sponsali di S. A. R. il Principe Amedeo con S. A. la Principessa Maria Dal Pozzo della Cisterna.

Ci scrivono da Torino in data d'oggi i seguenti particolari su quella cerimonia:

Ieri sera l'Augusta Principessa sposa veniva condotta nella carrozza di gala di Corte al Reale Palazzo; al suo giungere le musiche militari e i tamburi le rendevano gli onori dovuti a' Principi Reali: Le LL. AA. i Reali Principi e le Dame della Corte recavansi all'incontro della Principessa. Come S. M. il Re entrò nella sala accompagnata da S. M. la Regina di Portogallo, dalle LL. AA. II. il Principe e la Principessa Napoleone, S. A. R. la Duchessa di Genova, il Principe Umberto, il Principe Eugenio di Savoja-Carignano, ebbe principio la lettura dell'atto nuziale cui assistevano i Cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, Monsignor Arcivescovo di Torino, i Vescovi d'Alba, di Biella, i Ministri segretari di Stato, i Grandi Ufficiali e Dignitari di Stato e della Corte, il Generale di Divisione, il Prefetto, il Sindaco, i Dignitari ed Ufficiali delle Case Civili e Militari di S. M. e dei RR. Principi.

S. M., i RR. Principi e le Dame di Corte, sottoscrissero l'atto nuziale cogli Augusti Sposi; firmavano come testimoni Sua Eccellenza il generale De Sonnaz e il marchese Alfieri di Sostegno, e dopo di loro, chiamati nell'ordine del grado dai Mastri di cerimonie, tutti gli astanti.

Terminata alle ore 10 1\2 la solenne funzione, S. M. ricondusse l'Augusta Sposa fin sulla soglia dei Reali Appartamenti, e S. A. R. la Principessa Clotilde e i Reali Principi l'accompagnarono al Palazzo della Cisterna.

La cerimonia ebbe luogo nella grande sala da ballo splendidamente illuminata. La popolazione, assiepata sulla sottoposta piazza e nelle vie, reiteratamente festeggiava con cordiali applausi sul suo passaggio, il Corteo.

Le Deputazioni provinciali di Siena, Basilicata, Terra di Bari, i Municipi di Rovigo, Fabriano, Lucera, Spoleto inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. pel matrimonio di S. A. R. il Principe Amedeo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 28.

La *Gazzetta del Nord*, parlando dell'esposizione etnografica di Mosca dice: Sarebbe un pericolo per la consolidazione dell'Austria, e conseguentemente pel riposo dell'Europa, se gl'incoraggiamenti dati agli Slavi-Austriaci facessero nascere nei medesimi speranze irrealizzabili. Il Governo russo ha già di sovente dimostrato quale sia la direzione della sua politica, perchè si possa oggi ammettere che egli aiuterebbe a fare dei castelli in aria, e incoraggi principii distruttivi.

Lo stesso giornale conferma le voci di trattative confidenziali colla Danimarca sulle condizioni per la retrocessione dello Schleswig settentrionale.

La *Gazzetta* smentisce che il Governo danese abbia diramato una circolare ai firmatari del trattato di Praga, e loda l'attitudine saggia del gabinetto di Copenaghen.

Londra, 28.

La regina ha commutato la pena di morte al feniano Burke.

Camera dei Comuni. — Il Comitato per la riforma ha stabilito le basi delle franchigie per le contee e i borghi.

Nuova York, 27.

Assicurasi che la città di Queretaro sia caduta il 15 maggio in mano dei liberali. L'imperatore Massimiliano, i generali Mejia e Miramon sarebbero rimasti prigionieri.

Madrid, 28.

Assicurasi che il ministro delle finanze presenterà entro la settimana alcuni progetti pel riconoscimento dei *coupons*, per l'unificazione del debito pubblico, e per la creazione del credito territoriale.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	27	28
Fondi francesi 3 %	69 60	69 77
Id. 4 ½ %	98 10	98 10
Consolidati inglesi	91 7/8	92 1/8
Cons. ital. 5 %	52 —	52 30
Id. fine mese	52 —	52 30
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	392	395
Id. italiano	280	280
Id. spagnuolo	251	257
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	70	71
Id. Lombardo-venete	386	387
Id. Austriache	453	456
Id. Romane	75	75
Obbligazioni str. ferr. Romane	118	117
Id. prest. austriaco 1865	333	335
Id. in contanti	—	—

Parigi, 28.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Telegrammi privati da Bukarest e da Vienna accennano ad alcune misure eccessive che sarebbero state prese dal Ministero dei principati danubiani contro parecchi israeliti. Assicurasi che dietro le osservazioni presentate dal Governo francese, al quale si associò anche il Governo austriaco, tali misure sarebbero state immediatamente ritirate.

Questa mattina il principe imperiale passò in rivista al Trocadero i franchi tiratori dei Vosgi. Il principe fu accolto con evviva. Dopo la rivista il principe invitò i franchi tiratori ad una colazione nel locale dell'Esposizione. L'imperatore promise di armare i franchi tiratori con carabine ad ago. Tratterebbesi di sviluppare considerevolmente tale istituzione specialmente verso la frontiera.

L'*Etendard* e la *France* annunziano che il vicere d'Egitto arriverà a Parigi dal 15 al 20 giugno e vi si fermerà una decina di giorni.

Alcuni giornali parlano di un nuovo disaccordo sopravvenuto fra il Governo e la Commissione pel riordinamento dell'esercito.

Liverpool, 28.

Si ha da Nuova York in data del 18:

Assicurasi che Juarez abbia promesso di risparmiare l'imperatore Massimiliano nel caso che venisse fatto prigionero.

Berlino, 29.

È priva di fondamento l'asserzione dei giornali esteri che sia avvenuto un accomodamento circa i beni privati dell'ex-re d'Annover.

Il Re parte il 4 giugno per Parigi, e sarà accompagnato dai generali Moltke, Treskow e da altri personaggi.

Sua Maestà inviterà personalmente l'imperatore Napoleone a restituirgli la visita a Berlino.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 maggio 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario o leggermente alzato di circa 1 mm.: solo in Sardegna, e nei porti del Mediterraneo e della Sicilia, vi fu un innalzamento maggiore di 2 a 3 mm. Le pressioni si mantengono perciò alla normale e sopra. La temperatura è cresciuta. Pioggia nel nord. Cielo qua e là nuvoloso. Mare generalmente calmo. Forte in Sicilia e in Sardegna il sud e il sud-est.

Il barometro è sceso nel nord in Ispagna, e intanto una nuova depressione di 6 mm. si è prodotta a Nairn e in Inghilterra. Forti i venti di sud-est sulla Manica e sull'Oceano, da Valentia alla Corogna.

Dura la stagione incerta e dominata dalla corrente equatoriale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 maggio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,4	mm 758,6	mm 760,0
Termometro centigrado	23,0	28,0	20,0
Umidità relativa	77,0	58,0	64,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	SE debole	SO debole	O debole

Temperatura { massima + 28,5 / minima + 16,0 } Pioggia nella notte mm. 0,2.
Minima nella notte del 29 maggio + 16,0.

POLITEAMA FIORENTINO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Le donne di buon umore* — *Amore e mistero.*

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *Giovani e vecchi.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Ettore Dondini e Vestri rappresenta: *Un matrimonio sotto la repubblica.*

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 29 Maggio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 67		53 40	53 37½	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		69 ½	69 »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3% .... 1 aprile		35 ½	35 ¼	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10........ »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	90		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »	Napoli	90		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1515	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. it. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Oblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte .	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam .	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo ...	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette.............. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid... »	500	208 »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette. »	500	124 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	385 ½	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia ...	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 20	21 15
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 5 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci.... 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 67		» »	» »	» »	» »	54 ½	» »				
3% Idem Idem.		» »	» »	» »	» »	37 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 40 contanti e fine corrente. — *Prezzi di compensazione:* Rendita 5 0/0 53 40.

Il sindaco A. MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

1482

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 29 gennaio al 4 febbraio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 929).		
Viaggiatori n° 24,056	L. 79,632 05	
Trasporti a grande velocità	» 14,625 12	
Id. a piccola id.	» 45,582 35	
Introiti diversi	» 361 05	L. 140,203 57
RETE MEDITERRANEA (chilometri 86).		
Viaggiatori n° 22,965	L. 23,478 11	
Trasporti a grande velocità	» 2,690 79	
Id. a piccola id.	» 3,085 90	
Introiti diversi	» 44 25	L. 29,299 05
RETE LOMBARDA (chilometri 124).		
Viaggiatori n° 3,514	L. 4,808 35	
Trasporti a grande velocità	» 110 88	
Id. a piccola id.	» » »	
Introiti diversi	» 184 30	L. 5,103 53
Totale delle tre reti chilometri 1,139		L. 174,606 15
Prodotto chilometrico		L. 153 30
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 113,698 14	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 30,308 44	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 976)	L. 144,006 58	
Prodotto chilometrico		L. 147 55
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 5 75

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 904)	L. 622,338 27	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 130,517 19	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 24,963 25	
Totale sopra chilometri 1,114	L. 777,818 71	
Prodotto chilometrico		L. 698 22

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 881)	L. 607,164 10	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 131,526 58	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 961	L. 738,690 68	
Prodotto chilometrico		L. 768 67
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 70 45

1483

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 5 all'11 febbraio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 929)		
Viaggiatori n° 20,523	L. 68,763 95	
Trasporti a grande velocità	» 11,333 60	
Trasporti a piccola velocità	» 45,141 26	
Introiti diversi	» 692 99	L. 125,931 80
RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)		
Viaggiatori n° 20,593	L. 21,275 71	
Trasporti a grande velocità	» 1,291 89	
Trasporti a piccola velocità	» 2,872 65	
Introiti diversi	» 10 95	L. 25,451 20
RETE LOMBARDA (chilometri 124)		
Viaggiatori n° 3,307	L. 4,181 34	
Trasporti a grande velocità	» 95 73	
Trasporti a piccola velocità	» » »	
Introiti diversi	» 159 »	L. 4,436 07
Totale delle tre reti (chilometri 1,139)		L. 155,819 07
Prodotto chilometrico		L. 136 80
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 110,658 24	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 24,999 81	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 976)	L. 135,658 05	
Prodotto chilometrico		L. 138 99
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 2 19

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 908)	L. 748,270 07	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 155,968 39	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 29,399 32	
Totale sopra chilometri 1,118	L. 933,637 78	
Prodotto chilometrico		L. 835 10

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 884)	L. 712,985 28	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 156,526 39	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 964	L. 869,511 67	
Prodotto chilometro		L. 901 98
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 66 88

Comune di Scansano

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica del Castello di Montorgiali, villaggio di Polveraja, fattoria di Monte Po e respettivi poderi, esclusi quelli di detta fattoria compresi nel circondario della condotta di Murci.

All'impiego è annesso l'annuo stipendio di lire 2,016, pagabili in rate mensili posticipate, e l'obbligo di residenza in Montorgiali suddetto.

Gli altri oneri resultano da apposito capitolato che sarà ostensibile a tutti in questa segreteria comunale, e verrà anche comunicato, per mezzo di lettera, a chi ne faccia richiesta.

Tutti coloro, aventi i requisiti voluti dalla legge, cui piacesse aspirare a detto impiego, sono invitati a far pervenire a quest'uffizio, franche di posta, le proprie domande redatte in carta da bollo da centesimi 50 e corredate delle necessarie matricole, fedi di moralità e di specchietto, e di qualunque altro documento che essi credessero opportuno di produrre nel proprio interesse, entro il dì 30 giugno prossimo futuro.

Scansano, dal municipio, li 26 maggio 1867.

Il Sindaco
Dott. G. B. Leoneschi.

1476

SOCIETÀ ANONIMA

DEL PANTELEGRAFO CASELLI

Stante l'insufficiente numero di azioni depositate non potendo riuscir valida l'adunanza intimata per il 28 corrente, come dall'avviso inserito nel numero 124 della *Gazzetta Ufficiale*, essa viene nuovamente convocata per il 18 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, nella sala del Magazzino Ducci in Piazza San Gaetano.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così a tutto il 15 giugno, presso i signori Schmitz e Capezzuoli via del Proconsolo, n° 10, in Firenze, o presso il signor Angiolo Padovani, via Maggi, n° 27, in Livorno, dai quali riceveranno le corrispondenti carte di ammissione.

Firenze, 27 maggio 1867.

Per il Segretario
Angiolo Padovani.

1474

1477 **Avviso.**

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pisa fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno di Luigi Valtriani, procedutosi all'incanto per la vendita dei beni immobili espropriati già spettanti al detto Valtriani, e consistenti nei tre lotti enunciati nel relativo bando, cioè in:

1° Una casetta con resedo ed altri annessi, posto il tutto sopra un terreno nel popolo di Casciarola, comunità di Cascina, luogo detto via dell'Olivo, confinato: 1°, detta via; 2°, Giuseppe ed altri Valtriani; 3°, detti Valtriani con resedo ed orto; 4°, Cipolli; rappresentata dalle particelle 155², 153², 154², 1858, 1855, 1856, 1857 al catasto del comune di Cascina, sezione G, di are 9, cent. 91, di libera proprietà.

2° Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitata, posta in detto popolo, luogo detto Cannetello. Confina: 1°, chiasso di Cannetello; 2°, Flaminio ed altri Giacomelli; 3°, Francesco Del Punta; 4°, Valtriani; rappresentato al detto catasto in sezione G, particella 1865, di are 8, centiare 70, livellare dei Regi Spedali di Pisa, gravata del canone annuo di L. 6 30.

3° Un pezzo di terra lavorativa con viti, posto nell'accennato popolo, luogo detto Chiasso di Cannetello. Confina: 1° e 2°, detto chiasso; 3°, Giuseppe ed altri Valtriani; 4° Mastiani; rappresentato al catasto ridetto in sezione G, particella 311, di are 11 e cent. 37, livellare della cappella di Tutti i Santi della primaziale pisana, gravata del canone annuo di decil. 3 e centil. 938 grano, e su tali beni posa il tributo diretto verso lo Stato di L. 9 e centesimi 92.

I detti beni alla udienza del 24 maggio cadente sono stati liberati al nobile signor Giovanni Marengo, possidente domiciliato a San Prospero, ed elettivamente in Pisa presso il dottor Luigi Barsali, suo procurator legale, per il prezzo di L. 1,337.

Si rende noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto sul prezzo della suddetta vendita, e di che nell'art. 680 del Codice di procedura civile, va a scadere nel dì otto giugno 1867, e che tale aumento potrà farsi da chiunque adempia i requisiti prescritti a tale effetto dal Codice predetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Li 28 maggio 1867.

Dott. SCIPIONE STIATTI, canc.

Diffidamento.

L'illustrissimo signor Domenico Minucci domiciliato a Poppi in Casentino come unico proprietario per acquisto fattone dei beni tutti del padre signor Pietro Paolo Minucci situati nei comuni di Castelfocognano, Poppi e Ortignano, in Casentino, ha chiusa l'amministrazione fin qui tenuta, cioè a tutto il 4 maggio 1867, ed ha licenziato l'agente Angiolo Braccini, per cui non sarà per riconoscere qualunque contrattazione che fosse dal sunnominato Braccini conclusa in detta sua qualità dopo il 4 maggio 1867 detto.

1475 DOMENICO MINUCCI.

Avviso.

La donna Geltrude del fu Giuseppe Menchi moglie di Angiolo Fabiani domiciliata a Montefioralle in comunità di Greve, ammessa al beneficio del povero, con decreto del 16 marzo 1867, dalla Commissione per il gratuito patrocinio dei poveri addetto al tribunale civile e correzionale di Arezzo ha fatto istanza fino dal 25 maggio 1867 all'illustrissimo signor presidente del ridetto tribunale, e per mezzo del di lei procuratore officioso signor dott. Giovani Bruschettini, perchè sia nominato un perito all'oggetto di determinare il prezzo di alcuni beni di spettanza del ricordato di lei marito signor Angiolo Fabiani posti nella comunità di Castelfranco di sopra, ed investiti col precetto di giorni trenta dalla detta Menchi nei Fabiani trasmesso fino dall'8 aprile 1867, per mezzo dell'usciere Tommaso Ferretti addetto al surriferito tribunale, col quale fu richiesto il pagamento della somma di lire milleottocentoventotto, e centesimi sedici.

1481 GIOVANNI BRUSCHETTINI, proc.

Avviso.

Si fa noto che con atto del 24 maggio 1867, inserito nel registro *Accettazioni e renunzie d'eredità*, esistente nella cancelleria della pretura del secondo mandamento di Livorno, i signori dott. Giovanni Salvadore e Marianna del fu David Adami, ambedue domiciliati in Livorno, hanno dichiarato di renunciare siccome hanno renunciato all'eredità relitta dal predetto fu David Adami loro padre, decesso in questa città nel 25 febbraio 1867.

E che eguale dichiarazione è stata fatta con atto dello stesso giorno, inserito nel registro che sopra, dal signor Dario del fu Antonio Bertelli nella sua qualità di padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori Alfredo, Eloisa e Pietro Bertelli, renunziando, come ha renunziato nel loro interesse, alla quota ereditaria che ad essi sarebbe spettata sull'eredità del defunto signor David Adami, come rappresentanti della loro defunta madre Amalia del fu David Adami.

Dalla cancelleria della pretura del secondo mandamento di Livorno questo dì 24 maggio 1867.

1480 FRANCIOSI, canc.

Dichiarazione.

Si fa noto, a senso dell'articolo 839 Codice procedura penale, che Pezzati Giovanni fu Pietr'Antonio di Caminata di Bobbio, ha fatta dimanda alla Corte d'appello di Casal Monferrato per essere riabilitato all'esercizio dei diritti civili, perduti per sentenza del Senato di Genova 14 novembre 1844. 1479

1484

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 12 al 18 febbraio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 929).		
Viaggiatori n° 21,195	L. 82,518 »	
Trasporti a grande velocità	» 13,787 90	
Id. a piccola id.	» 45,166 45	
Introiti diversi	» 500 02	L. 141,972 37
RETE MEDITERRANEA (chilometri 86).		
Viaggiatori n° 18,704	L. 21,024 24	
Trasporti a grande velocità	» 1,719 80	
Id. a piccola id.	» 3,314 10	
Introiti diversi	» 11 85	L. 26,069 99
RETE LOMBARDA (chilometri 124).		
Viaggiatori n° 3,404	L. 4,982 52	
Trasporti a grande velocità	» 149 59	
Id. a piccola id.	» » »	
Introiti diversi	» 155 15	L. 5,287 26
Totale delle tre reti (chilometri 1,139)		L. 173,329 62
Prodotto chilometrico		L. 152 18
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 111,862 79	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 25,524 70	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 976)	L. 137,387 49	
Prodotto chilometrico		L. 140 77
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 11 41

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 911)	L. 890,242 44	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 182,038 38	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 34,686 58	
Totale sopra chilometri 1,121	L. 1,106,967 40	
Prodotto chilometrico		L. 987 48

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 885)	L. 824,158 93	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 182,051 09	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 965	L. 1,006,210 02	
Prodotto chilometrico		L. 1,042 70
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 55 22

1485

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 19 al 25 febbraio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 929)		
Viaggiatori n° 21,117	L. 71,424 70	
Trasporti a grande velocità	» 12,901 17	
Trasporti a piccola velocità	» 44,347 40	
Introiti diversi	» 332 34	L. 129,005 61
RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)		
Viaggiatori n° 18,953	L. 20,996 07	
Trasporti a grande velocità	» 1,239 76	
Trasporti a piccola velocità	» 2,628 95	
Introiti diversi	» 39 »	L. 24,903 78
RETE LOMBARDA (Chilometri 124)		
Viaggiatori n° 2,836	L. 4,705 76	
Trasporti a grande velocità	» 141 52	
Trasporti a piccola velocità	» » »	
Introiti diversi	» 150 75	L. 4,998 03
Totale delle tre reti (chilometri 1,139)		L. 158,907 42
Prodotto chilometrico		L. 139 51
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 113,920 03	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 26,224 58	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 976)	L. 140,144 61	
Prodotto chilometrico		L. 143 59
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 4 08

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 914)	L. 1,019,248 05	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 206,912 16	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 39,684 61	
Totale sopra chilometri 1,124	L. 1,265,874 82	
Prodotto chilometrico		L. 1,126 22

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 887)	L. 941,895 92	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 208,275 67	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 967	L. 1,150,171 59	
Prodotto chilometrico		L. 1,189 42
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 63 20

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 21ª *dell'anno* 1867 — 1462

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	417	267	85,062 06	64,235 67
Depositi diversi	26	51	48,279 34	111,529 01
Casse affiliate, di 1ª classe in conto corrente	»	»	14,162 50	55,000 »
Casse affiliate, di 2ª classe idem	»	»	1,000 »	18,720 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	148,503 90	249,484 68

AVVISO.

IN SEGUITO alle continue domande che pervengono al Sindacato per ottenere il deposito per la vendita delle obbligazioni del *Nuovo ed ultimo Prestito a premio della città di Milano*, il Sindacato stesso si fa un dovere di avvertire nuovamente i richiedenti che saranno prese in considerazione solo quelle domande le quali saranno accompagnate dall'offerta di prestare una garanzia in valori pubblici, o che indicheranno case commerciali o ditte bancarie presso le quali possa attingere le debite informazioni.

Il Sindacato
Ufficio in Firenze, via Cavour, n° 9.

1410

AVVISO. WILSON e MACLAREN, che da 10 anni sostennero la direzione dei lavori del rinomato Stabilimento metallurgico del fu signor Robertson in Sampierdarena, hanno l'onore di notificare che da tre anni essi tengono stabilimento per conto proprio pure in Sampierdarena, dove costrussero una quantità di macchine a vapore di varie forze, ruote idrauliche, presse, pompe, molini a grano, e moltissimi altri generi di meccanismi. Essi tengono continuamente a magazzeno od in costruzione macchine a vapore della forza da 5 a 20 cavalli. Occorrendo si assumono la costruzione di macchine per battelli a vapore. 1446

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI

DEL PARLAMENTO SUBALPINO

SESSIONE 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . . . » 18 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico . . . » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . » 8 80

SESSIONE 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . . . » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . » 34 80

SESSIONE 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . » 24 80
3. *Id.* — dal 18 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . » 16 20

SESSIONE 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 . . . » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852 . » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . » 17 20
10. *Id.* — dal 25 maggio 1851 al 27 febbr. 1852 » 18 40

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento.	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)*	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)*	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)*	24	»
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)*	20	»
D) Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)*	20	»
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)*	24	»
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)*	20	»
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)*	24	»
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)*	6	50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)*	24	»
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)*	12	»

L'AMMINISTRAZIONE DEI

Lavori pubblici in Italia

DAL 1860 AL 1867

RELAZIONE DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

S. JACINI

Presentata al Parlamento il 31 gennaio 1867

PREZZO **Lire Cinque**

Dirigersi con vaglia postale alla Tip. Eredi Botta.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.